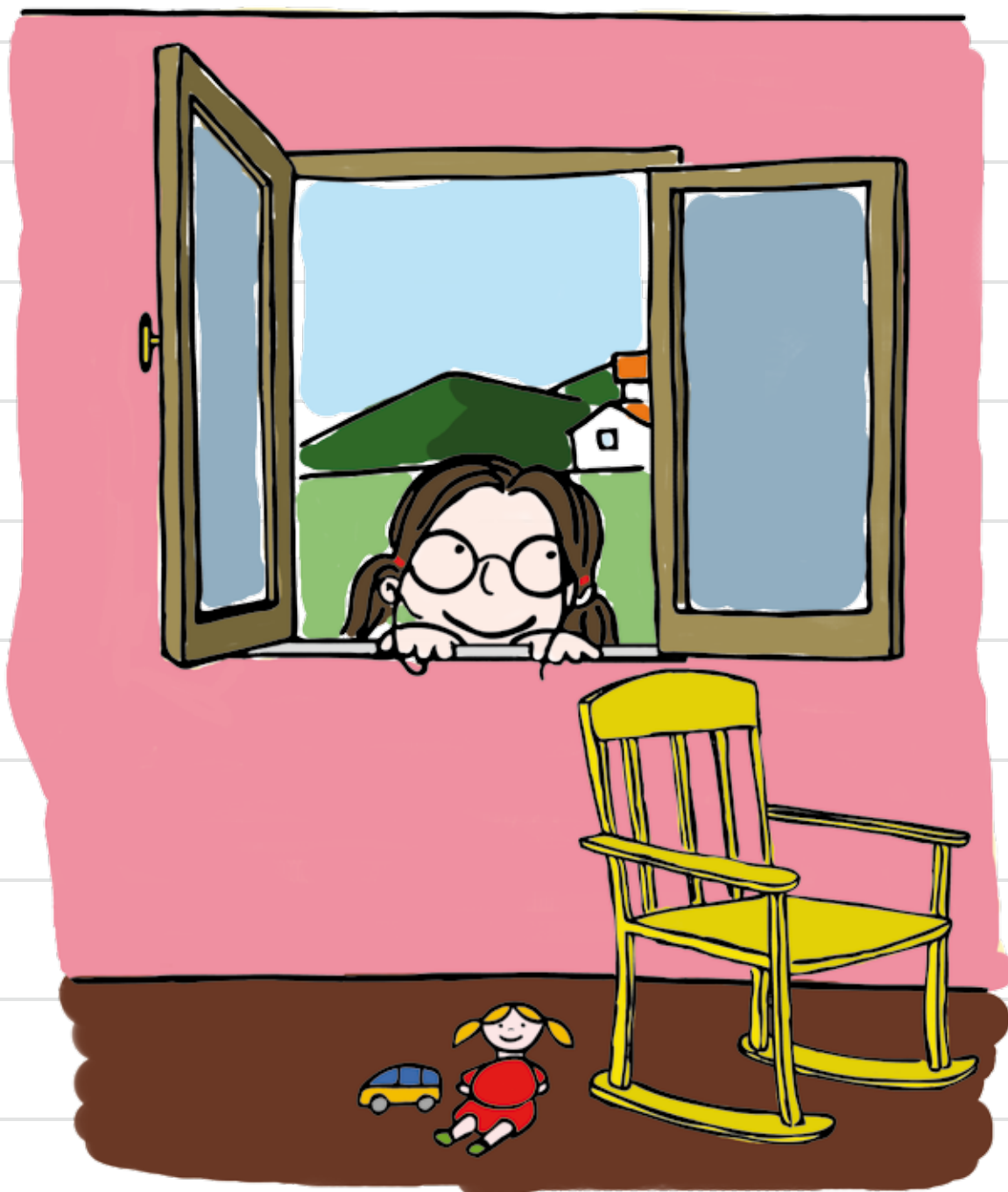


Un percorso nell'affido

Progetto nazionale di promozione
dell'affidamento familiare



SOMMARIO



IL PROGETTO	3
METODO	3
ARTICOLAZIONE	4
CONTRIBUTI FINALI DEL PROGETTO	5
PROSPETTIVE FUTURE	5
PRESENTAZIONE FINALITÀ ED ARTICOLAZIONE DEI SEMINARI TEMATICI E DEGLI INCONTRI REGIONALI E SCAMBI INTER-REGIONALI	6
SCHEDE PER LA RACCOLTA DELLE DISPONIBILITÀ E RICHIESTE PER GLI INCONTRI REGIONALI E GLI SCAMBI INTER-REGIONALI	10

IL PROGETTO

L'**affido familiare**, che nell'ambito di un preciso mandato legislativo, realizza un intervento di qualità e sviluppa una reale sussidiarietà, **è essenziale per garantire il primario diritto e bisogno dei bambini, dei ragazzi a crescere in una famiglia.**

Prioritari ne sono, quindi, la promozione ed il sostegno, perché tale strumento trovi diffusione ed adeguato sviluppo su tutto il territorio italiano.

L'**incontro e la collaborazione fra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Coordinamento Nazionale dei Servizi Affidato (CNSA) ha costruito**, con il coinvolgimento di tutti i livelli di governo ed in collaborazione con un'ampia rete di organismi istituzionali, **un progetto nazionale di promozione dell'affidamento familiare**, basato sulla conoscenza e la valorizzazione dell'esistente, che favorisca la costruzione di reti che vadano oltre i limiti temporali del progetto.

Il progetto "**Un percorso nell'affido**" si configura, quindi, come un'importante opportunità per quanti oggi operano per l'affido e prevede la realizzazione, anche sulla base delle indicazioni che perverranno dalle Regioni, di:

- **una mappa nazionale delle realtà operanti per l'affido** (i servizi e centri pubblici per l'affido, i servizi sociali territoriali di riferimento, le associazioni);
- **momenti di presentazione e scambio d'esperienze e di confronto e riflessione** (promuovendo la conoscenza degli interventi, in materia d'affido familiare, realizzati ed organizzati dalle amministrazioni pubbliche, anche in collaborazione con la realtà associativa e del privato sociale);
- **una pubblicazione che**, oltre a far memoria degli eventi realizzati, **rappresenti un riferimento culturale ed operativo di livello nazionale** rispetto ai temi affrontati.

Lo scambio diffuso d'esperienze e di buone prassi sull'affido familiare, infatti, può costituire un utile strumento per lo sviluppo di un sistema costante di coordinamento fra gli enti e gli operatori, che favorisca continuità nello scambio di buone prassi ed esperienze in materia e lo sviluppo di servizi affido su tutto il territorio nazionale.

Si ritiene essenziale, inoltre, realizzare un insieme d'iniziative volte alla formazione degli operatori, in modo tale che l'interesse e le disponibilità, che potranno essere in seguito suscitate da una successiva campagna nazionale, possano essere positivamente accolte da operatori e servizi adeguatamente preparati e dedicati.

METODO

Il progetto si basa su alcuni concetti basilari, quali la conoscenza e la valorizzazione dell'esistente, attraverso lo scambio d'esperienze concrete già sperimentate positivamente.

L'articolazione della rilevazione attraverso le regioni permetterà a quanti interessati (operatori, volontari delle associazioni, cittadini, ...) di poter conoscere le diverse realtà operanti in Italia sull'affido, mentre la realizzazione d'occasioni d'incontro consentirà agli operatori coinvolti di utilizzare appieno e da subito le conoscenze acquisite, per meglio attivare e/o orientare la propria attività, al fine di garantire al massimo l'efficacia e l'efficienza del proprio operato, mentre i seminari tecnici favoriranno la riflessione ed il dibattito su alcuni temi prioritari.

Le Regioni, in particolare, per il loro ruolo istituzionale, rivestiranno un ruolo strategico sia riguardo alla definizione complessiva del progetto, sia all'articolazione e predisposizione delle occasioni d'incontro.

L'articolazione e l'avvio del progetto sono stati presentati in un evento pubblico, di rilievo nazionale, con l'intervento del Sottosegretario alle Politiche Sociali e dei componenti la Cabina di Regia.

Le diverse fasi del progetto sono predisposte e coordinate da una Cabina di Regia, presieduta dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e costituita dai rappresentanti del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, del Coordinamento Nazionale Servizi Affidato (CNSA), della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, dell'UPI, dell'ANCI e del Centro Nazionale di Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza.

La realizzazione del progetto è affidata al Comune di Genova, in quanto titolare della Segreteria del CNSA.

ARTICOLAZIONE

Il progetto si articola in due fasi principali:

A) rilevazione e mappatura delle realtà per l'affido in Italia

Attraverso l'apposita scheda inviata alle Regioni si rileveranno le diverse realtà operanti per l'affido (servizi e centri pubblici per l'affido o, in assenza di questi, i servizi sociali territoriali di riferimento, e le associazioni) cui quanti interessati possono rivolgersi.

Le informazioni raccolte, per garantirne la massima diffusione ed accessibilità, saranno inserite e via via implementate a cura del Centro di Documentazione e Analisi per l'infanzia e l'adolescenza e in accordo con gli Enti segnalanti, nel portale "www.minori.it".

Questa prima fase di rilevazione sarà arricchita e integrata con i dati sugli affidi e la segnalazione di buone prassi raccolte per la stesura della relazione sullo stato d'attuazione della Legge 149/01.

Farà poi seguito l'avvio della raccolta sistematica del materiale di promozione e bibliografico sull'affido prodotto da Enti ed Associazioni.

La mappa permetterà, infine, di attivare collegamenti e/o consultare materiale relativo alle singole realtà censite e di segnalare ulteriori buone pratiche ed esperienze innovative realizzate sul territorio italiano.

B) eventi di formazione e di scambio d'esperienze

Si prevede l'organizzazione di:

- a) quattro seminari tematici, a livello nazionale
- b) momenti regionali di presentazione e scambio d'esperienze

a) seminari tematici

I quattro seminari tematici saranno momenti caratterizzati da: approfondimenti teorici, presentazione di esperienze significative esistenti in ambito nazionale sul singolo tema, confronto e rielaborazione tra gli operatori.

Destinatari dei seminari, cui si chiede di dare un contributo attivo di idee ed esperienze, sono operatori dei servizi dedicati all'affidamento familiare o comunque impegnati nel settore, referenti di reti o associazioni di famiglie affidatarie. Con tali iniziative, dislocate nella diverse zone geografiche del territorio italiano, si vuole concorrere a promuovere una conoscenza diffusa ed un linguaggio comune nell'approccio ai temi scelti.

I seminari saranno articolati in: momento plenario, in cui due relazioni inquadreranno il tema, nei suoi diversi aspetti; gruppi di lavoro, come momenti di confronto sulle esperienze più significative esistenti in ambito nazionale sui singoli temi; momento finale, in plenaria, di restituzione. È prevista la stesura di un documento riassuntivo di sintesi per ogni seminario e di una pubblicazione complessiva, validata dalla Cabina di Regia del progetto, quale documento di "orientamenti nazionali" sull'affidamento familiare, anche a sostegno e promozione di linee guida regionali.

I temi identificati per i seminari sono:

- 1) *Affidamento... affidamenti, previsto per aprile;*
- 2) *I Centri e i Servizi per l'affido familiare, previsto per giugno;*
- 3) *Linee guida e prassi per l'affidamento familiare, previsto per settembre;*
- 4) *Servizi, Affidato e Autorità Giudiziaria, previsto per ottobre.*

Il tema del rapporto con l'Autorità Giudiziaria sarà in ogni caso affrontato, per gli aspetti collegati al tema in

oggetto, anche in ognuno degli altri seminari.

Le spese per l'organizzazione dei seminari sono a carico del progetto nazionale, mentre gli Enti ospitanti avranno l'onere di organizzare l'evento e di mettere a disposizione gli spazi necessari.

b) momenti di presentazione e scambio di esperienze

Per favorire la conoscenza, ma anche la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione che vadano oltre i limiti temporali del progetto nazionale, s'intende promuovere, nel corso del 2009, la realizzazione d'iniziative regionali di presentazione e scambio d'esperienze che, secondo le indicazioni che perverranno dalle stesse regioni e le modalità meglio specificate di seguito, potranno avere le seguenti caratteristiche:

1. incontri regionali, organizzati dalle Regioni interessate, rivolti agli operatori di una data regione (o di più regioni limitrofe, se con un numero limitato di servizi ed operatori) e aperti anche alle associazioni, al privato sociale ed alle famiglie della stessa, con i seguenti obiettivi:

- analizzare la realtà dell'affidamento familiare del territorio di riferimento e fare il punto dello stato di attuazione della relativa normativa regionale;
- favorire il confronto tra gli operatori sui punti di forza e di criticità del lavoro dei propri servizi e promuovere la conoscenza delle buone prassi presenti a livello locale;
- conoscere ed approfondire esperienze maturate in altre realtà.

2. scambi inter-regionali, nei quali gli operatori di una regione (o di più regioni limitrofe, se con un numero limitato di servizi affidati) si affiancano per alcuni giorni ad operatori di un'altra realtà territoriale (e viceversa), partecipando ad attività e iniziative realizzate dalla realtà ospitante.

Le spese, da concordare con il Comune di Genova, per l'organizzazione degli incontri regionali (spese di viaggio, alloggio ed eventuali rimborsi per la presenza dei relatori, buffet, ...) e o per la partecipazione agli scambi sono a carico del Progetto Nazionale, mentre gli Enti ospitanti hanno l'onere di organizzare tali eventi e mettere a disposizione gli spazi necessari.

In allegato al documento si trova la presentazione più approfondita delle finalità e dell'articolazione sia dei seminari tematici sia degli incontri regionali e degli scambi inter-regionali.

Gli esiti del progetto saranno presentati durante la Conferenza Nazionale sull'infanzia e sull'adolescenza che si terrà a Napoli durante il prossimo mese di novembre.

CONTRIBUTI FINALI DEL PROGETTO

Si auspica che il progetto nazionale **"Un percorso nell'affido"**, attraverso tutte le sue diverse fasi (ed il necessario confronto con le Amministrazioni Regionali e Locali), possa portare all'elaborazione di proposte inerenti indicazioni metodologiche ed operative, che confluiscono in un contributo utile alla comunità professionale, ma anche alle Associazioni e alle reti familiari.

PROSPETTIVE FUTURE

È emersa la necessità di costruire un "sapere" teorico/pratico comune e diffuso in ambito nazionale e non circoscritto ad alcune (anche se molte e diffuse) aree del paese, attraverso un insieme d'iniziative volte alla formazione degli operatori ed è stata inoltre evidenziata l'importanza di una riflessione sui rapporti fra Servizi ed Autorità Giudiziaria.

È indubbia, infatti, l'importanza di una conoscenza comune (a livello nazionale) e condivisa sui percorsi legati all'affidamento, sulle diverse fasi e sui contenuti "minimi" cui esse devono rispondere.

A tal fine, è stato sottoscritto dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali ed il Comune di Genova un Protocollo d'Intesa aggiuntivo per il progetto **"Parole nuove per l'affido familiare"**.

marzo 2009

PRESENTAZIONE FINALITÀ ED ARTICOLAZIONE DEI SEMINARI TEMATICI E DEGLI INCONTRI REGIONALI E SCAMBI INTER-REGIONALI

SEMINARI TEMATICI

• Riferimenti al progetto generale

I quattro seminari tematici saranno momenti caratterizzati da: approfondimenti teorici, presentazione di esperienze significative esistenti in ambito nazionale sul singolo tema, confronto e rielaborazione tra gli operatori.

Con tali iniziative, dislocate nelle diverse zone geografiche del territorio italiano, si vuole concorrere a promuovere una conoscenza diffusa ed un linguaggio comune nell'approccio ai temi scelti, nonché gettare le basi per la costruzione di possibili futuri "pacchetti formativi".

Il riferimento, generale e specifico, dei seminari è l'affidamento familiare con particolare attenzione all'appropriatezza nella scelta di questo strumento e nelle sue modalità di utilizzo e alla progettualità educativa personalizzata che lo deve sostenere.

I seminari saranno articolati in: momento plenario, in cui due relazioni inquadreranno il tema, nei suoi diversi aspetti; gruppi di lavoro, come momenti di confronto sulle esperienze più significative esistenti in ambito nazionale sui singoli temi; momento finale, in plenaria, di restituzione. È prevista la stesura di un documento riassuntivo di sintesi per ogni seminario, che metta in evidenza lo stato dell'arte sul tema (evidenziando punti di convergenza, orientamenti e criticità ancora aperte).

Al fine di condividere e diffondere le informazioni raccolte nel corso dei seminari tematici le relazioni presentate, le restituzioni in plenaria dei gruppi di lavoro e i documenti di sintesi di ognuno dei seminari confluiranno in una pubblicazione che, oltre a far memoria degli eventi realizzati, rappresenterà un riferimento culturale e operativo di livello nazionale rispetto ai temi affrontati. In particolare la sintesi finale complessiva, validata dalla Cabina di Regia del progetto, sarà pubblicata e diffusa anche in modo autonomo rispetto al testo, come documento di "orientamenti nazionali" sull'affidamento familiare, anche a sostegno e promozione di linee guida regionali.

I temi identificati per i seminari sono:

- 1) *Affidamento... affidamenti*, previsto per aprile
- 2) *I Centri e i Servizi per l'affido familiare*, previsto per giugno
- 3) *Linee guida e prassi per l'affidamento familiare*, previsto per settembre
- 4) *Servizi, Affidato e Autorità Giudiziaria*, previsto per ottobre

Le spese per l'organizzazione dei seminari, da definire e concordare con il Comune di Genova, sono a carico del progetto nazionale, mentre gli Enti ospitanti avranno l'onere di organizzare l'evento e di mettere a disposizione gli spazi necessari.

• Struttura unitaria

Destinatari dei seminari sono operatori dei servizi dedicati all'affidamento familiare o comunque impegnati nel settore, referenti di reti o associazioni di famiglie affidatarie. Le giornate non sono "di formazione" in quanto ai partecipanti si chiede di dare un contributo di idee ed esperienze per la costruzione del documento di "orientamenti nazionali" sull'affidamento familiare. I quattro seminari tematici non rappresentano le tappe di un percorso: è quindi auspicabile che la partecipazione sia diversificata e diffusa e che ognuno scelga il tema che gli è più vicino per interesse e competenza.

Sono previsti almeno quattro gruppi di lavoro per ogni seminario, indicativamente composti da 20/25 persone ciascuno. Il numero dei partecipanti ammessi ad ogni seminario sarà definito, nei limiti determinati dalla capacità ricettiva delle sedi individuate, favorendo la partecipazione diffusa a livello nazionale, per garantire maggiori opportunità di conoscenza delle idee e scambio di esperienze, pur tenendo conto della priorità di invio dell'iscrizione.

La gestione delle iscrizioni, per tutti e quattro i seminari, sarà garantita dal Coordinamento Nazionale Servizi Affidati, attraverso la sua segreteria (Comune di Genova).

Ogni seminario sarà strutturato su due mezze giornate di lavoro. Soprattutto per le sedi periferiche, per consentire tempi di spostamento adeguati, sembra opportuno collocare la prima mezza giornata in un pomeriggio e la seconda nella mattina successiva, anche se l'indicazione non è vincolante.

La prima parte è dedicata, dopo l'utile presenza di referenti politici al più alto livello possibile e la necessaria presentazione del seminario, a due relazioni che introducono e inquadrano la tematica affrontata: la prima sviluppata prevalentemente sul versante delle "idee" e la seconda più orientata alle "pratiche".

La seconda parte è centrata sulla formazione e sull'avvio dei gruppi di lavoro che a partire dalle esperienze presentate

e dal confronto fra i partecipanti, definiscano alcuni "punti qualificanti" condivisi, che possano caratterizzare il modo di organizzare e gestire gli interventi sui territori.

In ogni gruppo saranno presenti le seguenti "figure":

- un "conduttore/animatore" che ha il compito di amministrare i tempi e gli obiettivi di lavoro del gruppo e di facilitare la partecipazione di tutti;
- un "rapportatore/referente" che si occupa della restituzione - scritta - in plenaria dei lavori del gruppo;
- i "portavoce" di esperienze significative in ambito nazionale collegate al tema del seminario, che hanno il compito di stimolare il confronto e la riflessione attraverso una sintetica presentazione della rispettiva esperienza, evidenziandone positività, criticità, valenze, prospettive.

I "conduttori" sono designati dagli enti locali che organizzano i singoli eventi, mentre i "referenti" e i "relatori" sono individuati dalla Cabina di Regia del progetto tra persone con esperienza nel settore sia dei servizi pubblici sia del privato sociale; la Cabina di Regia individua anche i "portavoce" delle esperienze, sia del pubblico sia del privato sociale.

È auspicabile che i "portavoce" delle esperienze predispongano una presentazione della propria realtà da distribuire ai partecipanti al seminario; la Cabina di Regia del progetto fornirà a loro una scheda di riferimento comune e predisporrà specifiche indicazioni per i "conduttori/animatori" e per i "rapportatori/referenti" al fine di garantire una modalità organica ed unitaria di lavoro e di facilitare la redazione dei documenti finali.

È inoltre prevista la presenza di un "accompagnatore", comune a tutti i seminari, che ha il compito di seguire i lavori e di proporre un primo schema con i contenuti del documento di sintesi del seminario.

Nel caso il seminario sia articolato su due giorni, il dopocena potrebbe essere animato con eventi a tema (rappresentazione teatrale, spettacolo musicale, proiezione di film/cineforum...), meglio se aperti anche al territorio.

La prima parte della mattina successiva, sempre nei gruppi di lavoro, è dedicata a continuare il confronto, ma anche a definire alcuni "punti qualificanti", condivisi, sul tema del seminario che dovrebbero caratterizzare il modo di organizzare e gestire gli interventi sui territori.

Segue, quindi, in plenaria, la restituzione dei risultati dei quattro gruppi di lavoro e un dibattito sui "punti qualificanti" proposti dai gruppi stessi.

Entro la settimana successiva l'"accompagnatore" invia a tutti i partecipanti, via e-mail, la sintesi complessiva provvisoria del seminario; entro dieci giorni i partecipanti sono chiamati a proporre rilievi, integrazioni e modifiche. Il documento finale di ogni seminario sarà inviato ai componenti la Cabina di Regia per la stesura del documento di "orientamenti nazionali" sull'affidamento familiare (che sarà inserito nel volume e diffuso come materiale a se stante).

• Articolazione dei seminari

* La definizione normativa dell'affidamento familiare è generale, mentre l'evoluzione della pratica nei diversi territori ha declinato l'istituto secondo diverse tipologie e caratterizzazioni.

Il seminario su "**Affidamento... affidamenti**", quindi, porterà a riflettere sulle diverse tipologie e forme dell'affido:

- L'aver un ventaglio di opportunità di risposte (oltre all'affidamento a tempo pieno un affidamento part-time, diurno o per i fine-settimana o estivo, l'aiuto di singoli e famiglie a famiglie che fanno affidamento, famiglie impegnate nel sostegno a domicilio di famiglie in situazione di difficoltà, disponibilità di inserimento lavorativo per ragazzi in affidamento...) è una ricchezza che va in qualche modo promossa, garantita e sviluppata.
- A fianco di forme diversificate di affidamento familiare si sono sviluppate anche modalità di accoglienza contigue (dalle famiglie professionali, al cosiddetto bed&breakfast protetto...): dove comincia e dove finisce l'affidamento familiare?
- Tipologie e caratteristiche delle diverse forme di affidamento familiare. Possibili piste per la declinazione normativa a livello centrale e regionale.

Il seminario a Roma si terrà nel mese di aprile e l'organizzazione sarà a cura del Ministero, in collaborazione con la Provincia ed il Comune di Roma.

* L'affidamento familiare è un istituto delicato e impegnativo, che ha bisogno di un'attenzione specifica da parte di amministrazioni e servizi.

Il seminario su "**I Centri e i Servizi per l'affido familiare**" porterà a riflettere sulla varietà delle modalità organizzative

che possono essere utilizzate (servizio o centro affido, poli affido, casa dell'affido, ecc.):

- Pro e contro di un servizio dedicato, competente e stabile per l'affidamento familiare;
- Le caratteristiche strutturali, organizzative, funzionali, professionali dei servizi e dei centri per l'affidamento familiare;
- Il livello territoriale di competenza del centro o del servizio per l'affidamento familiare e il rapporto con gli altri servizi del territorio;
- Opportunità e funzioni dei coordinamenti sovra comunali per l'affidamento familiare.

Il seminario si terrà a Potenza a giugno e l'organizzazione sarà curata dalla Provincia di Potenza.

* Il seminario sulle **"Linee guida e prassi per l'affidamento familiare"**, anche attraverso la presentazione delle diverse modalità affrontate dalle diverse amministrazioni per la definizione delle prassi di gestione dell'affidamento familiare e di costruzione delle linee guida, porterà a riflettere su:

- Quali le opportunità e le resistenze per l'individuazione di un modello e di strumenti di lavoro omogenei ed efficaci riguardo all'affidamento familiare?
- Quali possono essere le prassi condivise per la progettazione, l'organizzazione e la gestione dell'affidamento familiare, delle sue fasi e delle relazioni tra i diversi soggetti coinvolti (minore, famiglia di origine, famiglia affidataria, servizi sociali e sanitari, magistratura minorile, scuola, territorio...)?
- Necessità ed opportunità delle Linee Guida per l'affidamento familiare. Quale livello territoriale ottimale per le Linee Guida?
- I punti essenziali nelle Linee Guida: riferimenti legislativi ed Istituzionali; rapporto con le altre forme di accoglienza; ruolo e funzioni dei soggetti istituzionali (i Servizi sociali e sanitari territoriali, la Magistratura) e non (Associazioni ed Organismi del Privato Sociale); da destinataria a protagonisti (il minore, la famiglia di origine, la famiglia affidataria); il metodo (promozione, progettazione educativa, tempi, strumenti, forme di sostegno...).
- Come raccordare le prassi e i regolamenti sull'affidamento familiare alle Linee Guida?

Il seminario si terrà in Sicilia nel mese di settembre.

* Il seminario su **"Servizi, Affido e Autorità Giudiziaria"**, anche con il coinvolgimento diretto della Magistratura minorile si metteranno a fuoco alcuni temi utili a chiarire il necessario rispetto delle specifiche competenze e a sviluppare piste per consolidare la reciproca collaborazione:

- Rispettive competenze e "poteri" dell'Autorità Giudiziaria e dei Servizi Sociali nella tutela dei minori in generale e nell'affidamento familiare in particolare, per evitare "invasioni di campo" e "terre di nessuno";
- "tempi" dell'affido tra Servizi Sociali e Magistratura minorile (Tribunale, per i Minorenni, Procura, Corte d'Appello...): aspetti procedurali di sostanza per la tutela dei minori e l'affidamento familiare: gli elementi necessari all'Autorità Giudiziaria per poter "decidere" - quando e perché il ricorso alla CTU - caratteristiche, struttura e qualità delle relazioni dei Servizi Sociali;
- La figura ed il ruolo del Giudice tutelare e dei Giudici Onorari;
- Posizione di Servizi e Magistratura riguardo alle diverse "tipologie" di affido (a rischio giuridico, di neonati, prolungamento dell'affido oltre la maggiore età, ...).

Il seminario si terrà a Genova nel mese di ottobre e l'organizzazione sarà curata dalla Regione Liguria ed il Comune di Genova.

INCONTRI REGIONALI E SCAMBI INTER-REGIONALI

• Riferimento al progetto generale

Per favorire la conoscenza, ma anche la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione che vadano oltre i limiti temporali del progetto nazionale, nel corso del 2009 si prevede la realizzazione d'iniziative regionali di presentazione e scambio d'esperienze strutturate secondo due modalità:

1. incontri regionali organizzati dalle Regioni interessate, rivolti a tutti gli operatori dei servizi di una regione (o di più regioni limitrofe se è presente un numero limitato di servizi), con i seguenti obiettivi:

- analizzare la realtà dell'affidamento familiare sullo specifico territorio di riferimento, anche attraverso la restituzione dei dati sui Minori Fuori Famiglia raccolti dalle regioni ai fini della rilevazione nazionale al 31.12.2007;
- fare il punto dello stato di attuazione della normativa regionale di riferimento;
- favorire il confronto tra gli operatori sui punti di forza e le criticità del lavoro dei servizi per l'affidamento familiare;
- promuovere la conoscenza delle buone prassi presenti a livello locale;
- conoscere ed approfondire esperienze maturate in altre realtà.

L'incontro sarà aperto anche alle associazioni, al privato sociale ed alle famiglie affidatarie.



2. in alternativa agli incontri regionali, in collaborazione tra le Regioni e i servizi territoriali interessati, potranno essere organizzati **scambi inter-regionali**, nei quali gli operatori di una regione (o di più regioni limitrofe se è presente un numero limitato di servizi) si affiancano per alcuni giorni ad operatori di un'altra realtà territoriale, partecipando ad attività e iniziative realizzate dalla realtà ospitante.

Per la partecipazione e per l'ospitalità degli scambi si ritiene importante che:

- il gruppo di partecipanti ospiti sia di massimo n. 12 operatori;
- lo scambio abbia una durata massima di tre giorni;
- sia garantita al massimo la rappresentanza di tutto il territorio regionale, individuando i servizi e gli operatori partecipanti in stretta collaborazione con gli Enti Locali interessati;
- lo scambio sia realizzato, preferibilmente, fra regioni delle diverse aree geografiche (nord-centro-sud-isole).

Per predisporre l'articolazione degli eventi di cui ai punti precedenti si raccoglieranno, attraverso schede specifiche, le indicazioni delle regioni rispetto alla disponibilità ad ospitare ai suddetti eventi, ai temi di cui si vuole approfondire la conoscenza, e/o l'interesse a partecipare ad eventi e/o scambi, proponendo proprie esperienze considerate rilevanti. Le spese, da concordare con il Comune di Genova, per l'organizzazione degli incontri regionali (spese di viaggio, alloggio ed eventuali rimborsi per la presenza dei relatori, buffet, ...) o la partecipazione agli scambi sono a carico del progetto nazionale, mentre gli Enti ospitanti avranno l'onere di organizzare tali eventi e mettere a disposizione gli spazi necessari.

• **Struttura unitaria**

Ogni incontro regionale sarà strutturato su due mezze giornate di lavoro che, in base al "bacino di riferimento" dell'incontro - regionale o sovra regionale -, potranno essere sviluppate nella stessa data o in un pomeriggio e nella mattina successiva.

Tali incontri, pur rispettando eventuali specificità, potrebbero avere una struttura organizzativa che comprenda alcuni elementi comuni.

La prima parte della prima mezza giornata dell'incontro, dopo un'introduzione che rende partecipi convenuti sul fatto che l'incontro s'inserisce in una campagna ed una progettualità di livello nazionale, prevede relazioni su due temi:

- Analisi dell'affidamento familiare sul territorio di riferimento (cfr. anche restituzione e commento dei dati sui Minori Fuori Famiglia raccolti dalle regioni ai fini della rilevazione nazionale al 31.12.2007);
- Stato dell'arte dell'attuazione della normativa nazionale e regionale di riferimento.

Il dibattito in plenaria avvia il confronto tra gli operatori sui punti di forza e le criticità del lavoro dei servizi per l'affidamento familiare.

Il confronto può essere continuato in gruppi di lavoro tematici (adeguatamente animati e condotti da operatori) che evidenzino elementi comuni e differenze nell'analisi della situazione e nell'individuazione di "piste" di risoluzione dei problemi.

Va previsto un momento finale in plenaria di "restituzione" del confronto tra i gruppi.

La seconda mezza giornata di lavoro, finalizzata alla promozione della conoscenza delle buone prassi presenti a livello locale e di esperienze maturate in altre realtà, prevede relazioni a due voci (una di un'esperienza locale e l'altra di un territorio extra regionale) su uno stesso tema; potranno essere sviluppati tre o più argomenti in base al tempo che si vuole dedicare al dibattito in plenaria dopo ogni "doppia" relazione.

È auspicabile che le conclusioni siano svolte sia sul piano "tecnico" che "politico", al più alto livello possibile.

Variante in caso di scambio inter-regionale

Nel caso dello scambio inter-regionale sembra opportuno iniziarlo con una mezza giornata di lavoro (incontro pubblico regionale), in cui sarà presentata la situazione dell'affido nella regione e i relativi progetti ed esperienze più significative e gli operatori "ospiti" presenteranno sinteticamente la loro esperienza.

SCHEDA PER LA RACCOLTA DELLE DISPONIBILITÀ E RICHIESTE PER GLI INCONTRI REGIONALI E GLI SCAMBI INTER-REGIONALI

Per favorire la conoscenza, ma anche la costruzione di reti di comunicazione e collaborazione che vadano oltre i limiti temporali del progetto nazionale, s'intende promuovere, nel corso del 2009, la realizzazione di iniziative regionali di presentazione e scambio d'esperienze che, secondo le indicazioni che perverranno dalle stesse regioni e le modalità meglio specificate di seguito, potranno avere le seguenti caratteristiche:

1. incontri regionali, organizzati dalle Regioni interessate, rivolti a tutti gli operatori dei servizi di una regione/o di più regioni limitrofe (se con un numero limitato di Servizi) e alle associazioni, al privato sociale ed alle famiglie della regione ospitante, con i seguenti obiettivi:

- analizzare la realtà dell'affidamento familiare sullo specifico territorio di riferimento, anche attraverso la restituzione dei dati sui Minori Fuori Famiglia raccolti dalle Regioni ai fini della rilevazione nazionale al 31.12.2007;
- fare il punto dello stato di attuazione della normativa regionale di riferimento;
- favorire il confronto tra gli operatori sui punti di forza e le criticità del lavoro dei servizi per l'affidamento familiare;
- promuovere la conoscenza delle buone prassi presenti a livello locale;
- conoscere ed approfondire alcune esperienze maturate in altre realtà regionali.

Qualora l'ambito di riferimento comprenda più regioni partecipanti, modalità di partecipazione e contenuti degli incontri saranno concordati con le regioni stesse.

In mancanza di disponibilità della Regione, si verificheranno eventuali disponibilità di Province ed Enti Locali ad organizzare incontri territoriali.

2. in alternativa agli incontri di cui al punto 1, è possibile, in collaborazione con le Regioni e con i servizi territoriali interessati, la realizzazione di alcuni **veri e propri scambi interregionali**, nei quali gli operatori di una regione (o di più regioni limitrofe, se con un numero limitato di servizi affido) si affiancano per alcuni giorni ad operatori di un'altra realtà territoriale (e viceversa), partecipando ad attività e iniziative realizzate dalla realtà ospitante.

Per la partecipazione e per l'ospitalità dei gemellaggi si chiede che:

- il gruppo di partecipanti ospiti sia di massimo n. 12 operatori,
- che abbia la durata massima di tre giorni
- sia garantita al massimo la rappresentanza di tutto il territorio regionale, individuando i servizi e gli operatori partecipanti in stretta collaborazione con gli Enti Locali interessati
- il gemellaggio sia realizzato, preferibilmente, fra regioni delle diverse aree geografiche (nord-centro-sud-isole).

Per predisporre l'articolazione degli eventi di cui ai punti 1 e 2 si chiede di segnalare, oltre alle disponibilità ad organizzare e/o a partecipare (in questo caso, presentando proprie significative esperienze) agli eventi di scambio, le indicazioni dei temi di cui si vuole approfondire la conoscenza o rispetto ai quali si possono presentare esperienze rilevanti.

La Cabina di regia del progetto nazionale, sulla base di quanto pervenuto, predisporrà una proposta d'articolazione delle iniziative sul territorio regionale, successivamente condivisa con le regioni, al fine della realizzazione concreta delle attività e del successivo coordinamento e monitoraggio di eventi e scambi.

Le spese, da concordare con il Comune di Genova, per l'organizzazione degli incontri regionali (spese di viaggio, alloggio ed eventuali rimborsi per la presenza dei relatori, buffet, ...) e per l'eventuale partecipazione agli scambi sono a carico del progetto nazionale, mentre gli Enti ospitanti avranno l'onere di organizzare tali eventi e mettere a disposizione gli spazi necessari.

<p><input type="checkbox"/> ospitare un incontro regionale (1)</p> <p>Periodo preferito: <input type="checkbox"/> II Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> III Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> IV Trimestre 2009</p> <p>Temi che si desidera approfondire, anche attraverso la conoscenza di esperienze di altre realtà territoriali: <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> Valutazione famiglie <input type="checkbox"/> Le "forme" dell'affido: <input type="checkbox"/> adolescenti <input type="checkbox"/> stranieri <input type="checkbox"/> neonati <input type="checkbox"/> mamma e bambino <input type="checkbox"/> Metodologie e strumenti (abbinamento, accompagnamento, chiusura dell'affido...) <input type="checkbox"/> Modalità organizzative <input type="checkbox"/> Coordinamenti territoriali <input type="checkbox"/> Altro</p> <p>Stima del numero dei partecipanti cui l'incontro è prevedibilmente rivolto</p> <p>L'incontro potrebbe essere organizzato in collaborazione con regioni limitrofe? Se sì, quali</p> <p><input type="checkbox"/> interesse a partecipare ad un incontro regionale promosso da regione limitrofa</p>	<p><input type="checkbox"/> partecipare ad uno scambio (2)</p> <p>Periodo preferito: <input type="checkbox"/> II Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> III Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> IV Trimestre 2009</p> <p>Temi che si desidera approfondire: <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> Valutazione famiglie <input type="checkbox"/> Le "forme" dell'affido: <input type="checkbox"/> adolescenti <input type="checkbox"/> stranieri <input type="checkbox"/> neonati <input type="checkbox"/> mamma e bambino <input type="checkbox"/> Metodologie e strumenti (abbinamento, accompagnamento, chiusura dell'affido...) <input type="checkbox"/> Modalità organizzative <input type="checkbox"/> Coordinamenti territoriali <input type="checkbox"/> Altro</p> <p>Stima del numero dei partecipanti che si pensa potrebbero partecipare allo scambio</p>	<p><input type="checkbox"/> ospitare uno scambio (2)</p> <p>Periodo preferito: <input type="checkbox"/> II Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> III Trimestre 2009 <input type="checkbox"/> IV Trimestre 2009</p> <p>Ambito di esperienze messo a disposizione: <input type="checkbox"/> Promozione <input type="checkbox"/> Formazione <input type="checkbox"/> Valutazione famiglie <input type="checkbox"/> Le "forme" dell'affido: <input type="checkbox"/> adolescenti <input type="checkbox"/> stranieri <input type="checkbox"/> neonati <input type="checkbox"/> mamma e bambino <input type="checkbox"/> Metodologie e strumenti (abbinamento, accompagnamento, chiusura dell'affido...) <input type="checkbox"/> Modalità organizzative <input type="checkbox"/> Coordinamenti territoriali <input type="checkbox"/> Altro</p> <p>Stima del numero dei partecipanti che è possibile accogliere:</p>
--	--	---

CABINA DI REGIA



Ministero del Lavoro
della Salute e
delle Politiche Sociali



Dipartimento
per le politiche
della famiglia



Coordinamento
Nazionale
Servizi Affido



Conferenza delle Regioni
e delle Province Autonome



Comune di Genova